



GIULIANO GRAMIGNA

L'EMPIO ENEA

COLLANA Romanzi

PAGINE 200

PREZZO € 17,00

USCITA 17 aprile 2026

ISBN 979-12-80223-59-3

Un padre anziano, un figlio non più giovane, una stessa abitazione borghese a ospitarli, un corridoio su cui si affacciano le rispettive camere, e intorno la grigia e indaffarata Milano dei primi anni Settanta. Due voci narranti, che raccontano sé e l'Altro a capitoli alternati; due soggetti legati non da affetto, cura, amorevolezza, ma da odio, rancore, insofferenza.

Rovesciando il *pius Aeneas* dell'*Eneide*, nell'opera di Giuliano Gramigna si dà l'ennesima versione, moderna e nutrita di sapere psicoanalitico, di un'aspra contesa, il conflitto tra genitore e primogenito, ma anche un'allegoria della schizofrenia che separa in due parti non comunicanti e persino nemiche una medesima psiche, o della paranoia moderna che ingabbia ogni Sé in una rete di relazioni minacciose con l'esterno. Indossiamo, leggendo, di volta in volta uno sguardo senile ma profondamente analitico sul mondo e sulla vita, e uno invece intriso di frustrazione, di desideri violenti, di ansie brucianti. Trovano posto, in questo rimpiattino esistenziale, una riscrittura parodica dei grandi classici dell'epica, Omero e Virgilio, una corrosiva satira contemporanea dell'Italia del capitalismo avanzato, una riflessione sulle relazioni tra genitori, figli e coniugi, e persino una lucida disamina della società dei *media* e dei simulacri, allora ai suoi albori.

Quarto romanzo di una serie di sette, a seguire il *Marcel ritrovato* (1969), anch'esso riproposto da Il ramo e la foglia, *L'empio Enea* squaderna pagine degne, per inventiva linguistica e forza comica, di Gadda e Bianciardi, tra Joyce e Lacan. Uscito nel 1972 e mai più ristampato, è uno degli ultimi grandi romanzi italiani del Novecento.

«Ho detto voci così per dire, sono bisbigli come bisbiglierebbe la materia, spazi fra cosa e cosa, presenze-assenze; un formicolio. Tutto questo mi ha forato senza fatica da parte a parte, circola dentro, m'imbeve. Il tremito della mano se prendo la biro per scrivere non è il tremito solito dei vecchi: è la vibrazione di ciò che sfata continuamente dentro e fuori di me. La forma che ha preso il dolore? Sento che non dovrei essere più io se mai lo sono stato, che non è più questo il mio posto.»

Giuliano Gramigna (Bologna, 31 maggio 1920 - Milano, 15 aprile 2006) è stato un critico letterario, scrittore e poeta italiano. Dopo la laurea in giurisprudenza, esordisce come giornalista per un periodico milanese, finché, nel 1952, inizia a collaborare alle pagine culturali del Corriere della Sera. Ha scritto romanzi, raccolte di versi, saggi e ha tradotto dal francese opere di Alain-Fournier e Charles-Louis Philippe.

L'empio Enea, pubblicato con Rizzoli nel 1972, è il suo quarto romanzo. Il ramo e la foglia edizioni, nella stessa collana Romanzi, ha già ripubblicato, nel 2023, il precedente romanzo di Gramigna, *Marcel ritrovato*, pubblicato con Rizzoli nel 1969.